

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

Le Elezioni di Nizza

Gli elettori provinciali di Nizza Monferato, hanno confermato il mandato al loro antico consigliere provinciale Cav. Avv. Stefano Bigliani, che ebbe una, per lui, onorevole maggioranza di suffragi.

Noi che abbiamo adoperata la nostra modesta e povera parola in pro della candidatura dell'Avv. Bigliani, ci congratuliamo dell'esito coll'eletto e cogli elettori, con questi specialmente, i quali hanno dato prova di sapere che cosa sia il sentimento della riconoscenza verso chi non aveva punto demeritato della loro stima. Sì, a lotta finita, noi ripetiamo quello che abbiamo detto durante il periodo della lotta: l'Avv. Bigliani nulla aveva fatto che gli valesse l'ostracismo e perciò l'abbandono di lui sarebbe stato ingiustificato. Molte accuse si mossero all'egregio Avv. Bigliani, ma di esse il buon senso degli elettori ha fatta giustizia, dimostrando così non essere facile dare ad intendere che uomini, sulla cui integrità mai nessuno aveva elevato il menomo dubbio, potessero ad un tratto cambiare d'opinione, come si cambia di vestito, vagheggiare i

deali diversi da quelli che sempre si erano vagheggiati, fare alleanza, smentendo in tal guisa il proprio passato e le proprie convinzioni, coi nemici delle nostre libere istituzioni.

Confortato dalla nuova prova di stima che gli elettori gli hanno data, noi non dubitiamo punto che l'Avv. Bigliani, vi saprà degnamente corrispondere. Molti e gravi sono gl'interessi del mandamento che egli rappresenta non solo, ma eziandio del circondario da cui il mandamento stesso dipende: pratico di cose amministrative, non nuovo nel consiglio della Provincia, noi abbiamo fede che l'Avv. Bigliani saprà efficacemente tutelare tali interessi. Glie ne fanno un sacro, imprescindibile dovere il suo passato, e la nuova dimostrazione che testè gli venne data, dimostrazione dalla quale trarrà la forza per adoperarsi a vantaggio di coloro che rappresenta, per lavorare attivamente nel consiglio provinciale che, ben a ragione, per l'importanza che ha, venne chiamato un Parlamento in piccolo.

Forse l'Avv. Bigliani potrà venir chiamato a far parte della deputazione provinciale, nella quale ora, il nostro circondario, crediamo salvo errore, non sia rappresentato. Se ciò avverrà, noi ci auguriamo che l'Avv.

Bigliani possa spiegare quell'attività e quello zelo per l'interesse dei suoi rappresentati che gli valsero la conferma nella carica di consigliere provinciale.

Il Commercio e le Industrie

I rapporti delle Camere di commercio al governo hanno dato notizia del movimento commerciale ed industriale, nei primi quattro mesi dell'anno corrente.

A Genova, per ragioni straordinarie e transitorie, vi fu un incremento non tenue nelle transazioni commerciali.

Durante il primo quadrimestre del 1885 si caricarono negli scali marittimi 69078 vagoni, vale a dire 9671 più del periodo corrispondente del 1884.

Sensibile fu pure l'aumento nel commercio dei carboni.

L'importazione sali infatti da 281,519 tonnellate a 400,301.

Vi fu una maggiore attività anche nell'importazione dei grani, di provenienza estera.

Ciò dipese anche dalla maggiore quantità delle spedizioni di grani, per la via del Gottardo, dirette verso la Svizzera.

APPENDICE

Bertoldo Auerbach

TONELE

dalla guancia morsicata

Ben altro intoppo si trovava egli ad avere in Barbele, senza la quale non gli era possibile trovarsi un momento solo con Tonele. È vero che egli riceveva tutto con bontà e con lo scherzo; ma Barbele non scherzava più; essa parlava sempre e sempre di Beppe, tanto che spesso il cacciatore era costretto ad andarsene.

VI.

Si presentò pel cacciatore un'occasione quale non avrebbe potuto desiderare la migliore. Tonele aveva a Muringhen una cugina ricca, che doveva fra pochi giorni maritarsi, e Tonele ci venne per passarvi tre giorni e per il ballo. La sorella del cacciatore strinse ben presto amicizia con Tonele e le due fanciulle passeggiavano sole nei prati e nei campi e al ballo si tenevano sempre insieme.

Tonele per la prima volta si fece vedere col volto scoperto e si può quasi dire che dopo la morsicatura era più bella.

Alcuni popoli rozzi e superstiziosi guastano ogni cosa che abbiano perfettamente bella, perchè lo spirito maligno non abbia su di essa potere alcuno e perchè il diavolo, che non sopporta nulla di perfetto, ne sia contento. La morsicatura sulla guancia di Tonele era solamente quale il diavolo dell'invidia, che nulla può lodare in modo assoluto, ci potesse avere il suo *ma* da mettere innanzi.

Il cacciatore per tutto il tempo del ballo si tenne vicino a Tonele e alla sera le procurò un piacere, quale nessuna contadina di Nordstetten aveva gustato mai.

Il vecchio barone uomo grossolano e avaro e spilorcio tanto, che dava la caccia ad un contadino che tagliasse un fascio di legna secche nel bosco, era per oltremodo splendido per un teatro che aveva nel castello, e al quale invitava i magnati dei dintorni. Il cacciatore ottenne di potervi condurre anche Tonele.

Tonele tremava e le battevano i denti, quando col cacciatore saliva l'altura sulla quale sorgeva il castello, di antica costruzione col ponte levatoio, col vallo e col fosso. Muta e tutta raccolta in se stessa, camminando sulla punta dei piedi entrò nella sala, dove già vi erano le autorità ed ebbe un posto poco lontano dalla musica. La castellana tenne a lungo la sua *lorgnette* rivolta sopra di lei;

e lei se ne stava là cogli occhi bassi appena tirando fiato: la cicatrice della guancia bruciava, e pareva che sotto lo sguardo della castellana la ferita si riaprisse. Quando, dopo la musica, si alzò il sipario, Tonele ascoltava col respiro trattenuto. Versò amare lacrime sulla sorte dell'infelice e buon *Lorenzetto* (si recitava questo dramma) e certamente se essa fosse stata la sorella, non si sarebbe fatto aspettar tanto. Quando cadde di nuovo il sipario, un gran sospiro le sollevò il petto.

Nel ritorno il cacciatore cinse colle sue braccia il collo di Tonele e lei si piegò verso di lui con mesto abbandono, tanto sentivasi dominata dalla commozione; le pareva quasi che il cacciatore le avesse infuso in cuore tanta dolcezza, che si fosse quasi unito in un tutto con lei; e come volentieri sarebbe ritornata a quell'uomo, dabbene del vecchio padre e alla sua cara sorella, coi quali essa ora sentivasi tanto felice!

E anche il cacciatore era felice, poichè ebbe promessa, che la domenica dopo il vespro si sarebbero trovati insieme al boschetto dei cespugli.

E così nelle sue manovre il cacciatore era molto più fortunato di Beppe là nei piani di Ludwigsburg; e prima ancora che egli ricevesse il suo congedo militare, Tonele gli aveva già dato il suo.

Appena ritornato la prima sua visita fu per Tonele. Egli la trovò che stava sfilando in mezzo ai suoi genitori; ma lei non gli rivolse una parola e solo di tratto in tratto lo guardava bieco. Egli